

Per quanto attiene le segnalazioni in materia di accesso civico in Basilicata nell'anno 2015, sia da parte di singoli cittadini che di associazioni o soggetti portatori di interessi diffusi, da parte dell'Ufficio è stata esercitata una mera attività di "interpello" delle amministrazioni interessate che spesso ha trovato interlocutori collaborativi e disponibili a risolvere le criticità segnalate.

SANITA'

In materia sanitaria, vari casi hanno riguardato l'assistenza ai malati cronici non autosufficienti, persone con disabilità grave accertata, assistenza domiciliare, criticità nel rapporto tra sanità e assistenza, ai fini del riconoscimento del percorso di continuità assistenziale e dell'appropriata presa in carico del malato.

Indubbiamente, l'assistenza a tali malati crea notevoli difficoltà, anche per la tendenza a richiedere spesso il cambio di operatori e di struttura.

Anche in Basilicata, come nel resto d'Italia, si registra una spesa per assistere le persone non autosufficienti che è la più bassa d'Europa, mentre cresce significativamente il numero di badanti che, negli anni, ha superato il numero dei dipendenti di asl e ospedali.

Nel 30% dei casi, le badanti ricoprono abusivamente il ruolo di infermiere, con gravi rischi per la salute dei loro assistiti, in prevalenza anziani (Rapporto 2014 - Università Bocconi di Milano).

AMBIENTE E TERRITORIO

Varie le richieste di monitoraggio ambientale e di trasparenza sui dati relativi all'inquinamento e allo smaltimento dei rifiuti, soprattutto nell'area della Val d'Agri, su cui è attiva la coltivazione e l'estrazione degli idrocarburi presenti nel sottosuolo.

Molti gli interventi espletati nei confronti degli Enti locali per ritardata definizione dei procedimenti di espropriazione per pubblica utilità.

Un caso particolare ha riguardato l'urgenza dei lavori di consolidamento e adeguamento di un fabbricato abusivo, pregiudizievole per la privata e pubblica incolumità.

L'intervento ha sottolineato l'obbligatorietà dell'esercizio del potere repressivo da parte del Comune, quale attore primario e principale dell'attività sia di vigilanza urbanistico-edilizia sul territorio che di prevenzione e repressione degli abusi edilizi.

TRASPORTO PUBBLICO E VIABILITA'

Alcune segnalazioni hanno denunciato disservizi e interruzioni del Trasporto Pubblico Locale, con conseguente disagio alla mobilità soprattutto per l'utenza residente nelle aree interne e nei piccoli centri urbani.

Numerosi cittadini hanno lamentato la cattiva manutenzione delle strade comunali o provinciali, la scarsa illuminazione e la non adeguata pulizia delle strade.

Varie problematiche hanno riguardato i parcheggi e relativi contrassegni, soprattutto per le persone diversamente abili, nonché sanzioni amministrative per contravvenzioni al Codice della Strada.

L'efficacia degli interventi sarebbe comunque maggiore, se si subordinasse il ricorso giurisdizionale o amministrativo alla mediazione o conciliazione obbligatoria per il tramite del Difensore Civico o, perlomeno, se si sospendessero i termini per adire le competenti Autorità amministrative o giurisdizionali nel caso di intervento infruttuoso del Difensore Civico; ciò contribuirebbe allo sviluppo della collaborazione tra la Difesa civica e l'Autorità giudiziaria, allo stato carente.

AUTHORITIES E GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI

Le problematiche registrate nel 2015, afferenti l'erogazione di acqua, luce e gas, hanno riguardato *in primis* la ritardata o scorretta fatturazione dei consumi, nonché i ritardi per gli allacci alla rete del gas-metano o alla rete idrica e lamentele per infiltrazioni di acqua presso insediamenti situati soprattutto nelle zone periferiche e di campagna.

A causa e per effetto dell'accumulazione progressiva degli importi dovuti, da un lato si alimenta un clima di sfiducia da parte di cittadini gravati da esborsi gravosi a causa del ritardo, dall'altro si registrano complicazioni amministrative, contabili e fiscali a danno degli enti, con la conseguenza di un incremento significativo dei

costi nella gestione delle utenze, di esborsi insostenibili, non sempre riscossi ed evidente pregiudizio sia per l'utenza che per i Gestori.

AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

Con la legge n. 127/1997 (Bassanini bis) è stata estesa la competenza del Difensore civico, sia quale attività di vigilanza sul buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa che di controllo in caso di errori, carenze e irregolarità, anche nei confronti delle Amministrazioni statali periferiche, con la sola esclusione delle Amministrazioni attive nei settori della difesa, sicurezza pubblica e giustizia.

In tale ambito, le Amministrazioni destinatarie degli interventi nel 2015 sono stati, prevalentemente, gli Enti previdenziali (INPS, INAIL, ENPAPI, ex INPDAP) per le pratiche inerenti la ricongiunzione di periodi contributivi a seguito di passaggio ad altro Ente previdenziale o il rimborso di somme indebitamente percepite.

Nel merito, la stessa INPS, con una sua circolare del 2006 n. 31, al fine di ridurre i rischi e i disagi sociali causati da un intervento di recupero delle prestazioni in eccedenza, ha individuato i presupposti per la sanatoria delle erogazioni indebite di prestazioni pensionistiche.

La richiesta di restituzione dell'indebito viene esclusa se la situazione di fatto non è addebitabile al pensionato: se questi non ha agito con dolo non è tenuto alla restituzione delle somme

percepite indebitamente, sempre che la richiesta sia avvenuta oltre il tempo massimo che l'ente erogatore si riserva per effettuare le verifiche contabili, vale a dire due anni solari.

In presenza di entrambi i presupposti, l'INPS, su specifica richiesta, ha annullato il provvedimento di riscossione dell'importo non dovuto.

Quanto agli Istituti scolastici, alcune segnalazioni hanno riguardato la continuità didattica e le graduatorie dei docenti, altre hanno investito l'Ufficio Sistema Scolastico e Universitario regionale per la concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca.

Tali ricorsi hanno trovato in molti casi una soluzione bonaria, grazie al buon senso degli interlocutori interpellati spesso collaborativi e disponibili alla soluzione dei problemi segnalati.

POTERE SOSTITUTIVO

Il Testo Unico delle Autonomie Locali (art.136 del D. Lgs. N. 267/2000) ha introdotto il potere sostitutivo del Difensore civico, con eventuale nomina di un commissario *ad acta*, nei casi in cui gli Enti locali presenti sul territorio regionale omettano attività ritenute obbligatorie per legge.

A seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, introdotta con Legge Costituzionale del 18 gennaio 2003 che ha soppresso gran parte dei controlli sugli Enti locali, questo potere sostitutivo sembra essere abrogato.

Secondo l'orientamento della Corte Costituzionale, il Difensore civico regionale è organo preposto alla vigilanza sull'operato dell'amministrazione regionale con limitati compiti di segnalazione di disfunzioni amministrative, al quale non può essere legittimamente attribuita la responsabilità di misure sostitutive che incidano in modo diretto e gravoso sull'autonomia costituzionalmente garantita dei Comuni.

La Consulta nel 2004, con diverse pronunce con analoga impostazione, ha ritenuto che i poteri sostitutivi in ambito regionale sono, in ogni caso, da ascrivere agli Organi di Governo della Regione e non ad apparati amministrativi come il Difensore civico, proprio per lo spostamento eccezionale di competenze che determinano e per l'incidenza diretta su enti politicamente rappresentativi.

Secondo il Tribunale delle Leggi “*...le scelte relative ai criteri ed ai modi degli interventi sostitutivi a salvaguardia di interessi di livello superiore a quello delle Autonomie locali, presentano un grado di politicità tale che la loro valutazione complessiva non può che spettare agli Organi regionali di vertice, cui istituzionalmente competono le determinazioni di politica generale delle quali assumono le responsabilità...*

L'Ufficio di difesa civica in Basilicata, si è sempre mosso nell'alveo così delineato dalla Consulta.

ENTI LOCALI

La crisi finanziaria e i tagli operati sulle casse degli Enti locali, accrescono ogni anno di più le richieste di intervento per l'aumento delle imposte e dei tributi comunali spesso ritenuti penalizzanti, come ad esempio per l'occupazione del suolo pubblico o per i buoni-pasto delle mense scolastiche.

In particolare, a seguito della dichiarazione del dissesto finanziario da parte del Comune di Potenza, si è registrato quale atto dovuto l'aumento tariffario di tutte le imposte e le tasse locali.

Gli interventi effettuati dietro richiesta di alcune categorie di esercenti il commercio su aree pubbliche, hanno sollecitato l'adozione di provvedimenti di revisione del regolamento sulle agevolazioni ed esenzioni, per rendere l'aumento del canone di occupazione del suolo pubblico ai massimi tariffari il meno gravoso possibile, evitando così la cessazione di molte attività commerciali.

Visto l'attuale andamento dell'economia delle famiglie e le ristrettezze dei Comuni è plausibile la previsione di un aumento in futuro delle istanze di cittadini in difficoltà, senza grosse possibilità di interventi risolutivi da parte dell'Ufficio.

CONNESSIONE INTERNET

Una delle segnalazioni trattate in materia ha riguardato la problematica legata alla mancanza della banda larga Internet in Basilicata così come in altre parti d'Italia.

Nel caso sottoposto anche all'attenzione del Coordinamento nazionale è stata evidenziata la differente opportunità concessa, per la partecipazione a concorsi, progetti, gare e appalti pubblici, tra chi dispone di una connessione a banda larga e chi, al contrario, non ne dispone.

Eppure, la possibilità per tutti di un agevole accesso alla connessione Internet rappresenta un vero e proprio diritto umano ai sensi dell'art. 19 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e del cittadino, essendo uno strumento indispensabile per superare le disuguaglianze, così come stabilito dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite con una risoluzione approvata all'unanimità (A/HCR/20/L.13).

Tutte le persone dovrebbero essere messe in condizione di connettersi e di esprimersi liberamente su Internet, a costi contenuti e con la velocità della banda larga.

La tempestività della presentazione dei progetti e delle domande, infatti, costituisce elemento discriminante tra i concorrenti ed è evidente che ne trae vantaggio solo chi dispone di una connessione stabile e veloce.

Purtroppo, in mancanza di una norma di regolazione, la procedura amministrativa inserita nei bandi non può ritenersi illegittima,

essendo carente il “sistema” atto ad assicurare un adeguato livello di prestazione della rete nella generalità dei territori.

In sostanza, si tratta di una carenza di natura politica prima ancora che amministrativa.

In tempi brevi, in Basilicata si dovrebbe addivenire alla totale copertura del territorio regionale con banda larga di alta qualità ad un prezzo ragionevole.

DATI STATISTICI E GRAFICI

elaborazione dei dati statistici a cura di Maria Carmela Renda

STATISTICA DEI CASI TRATTATI NELL'ANNO 2015

Richieste d'intervento

TOTALE 873

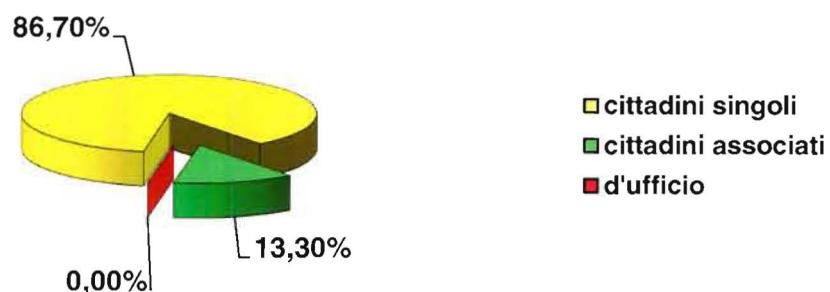
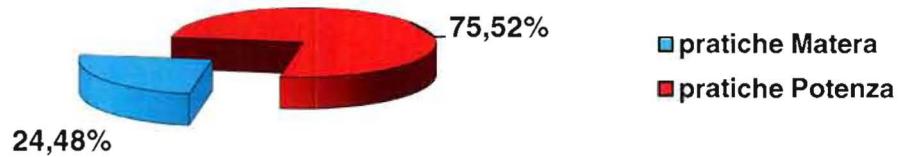
Interventi per chiarimenti, indicazioni, solleciti ed altro effettuati in via breve ⁽¹⁾	730
Fascicoli formalmente aperti	143
Pratiche pendenti dall'anno precedente	20
Totale fascicoli trattati	163

(1) attività di cui non vi è traccia documentale

Istanze presentate da

Cittadini singoli	86,7%
Cittadini associati	13,3%
Interventi d'Ufficio	—

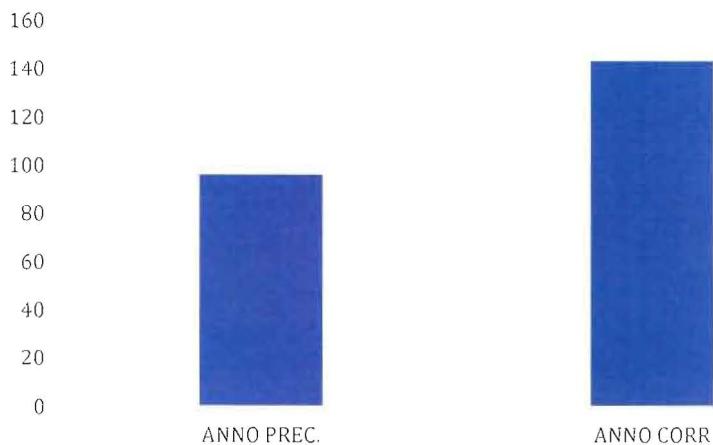
	<i>SINGOLI</i>	<i>ASSOCIATI</i>	<i>D'UFFICIO</i>	<i>TOTALE</i>
MATERA	30	5	0	35
POTENZA	94	14	0	108
TOTALE	124	19	0	143



Incremento rispetto all'anno 2014

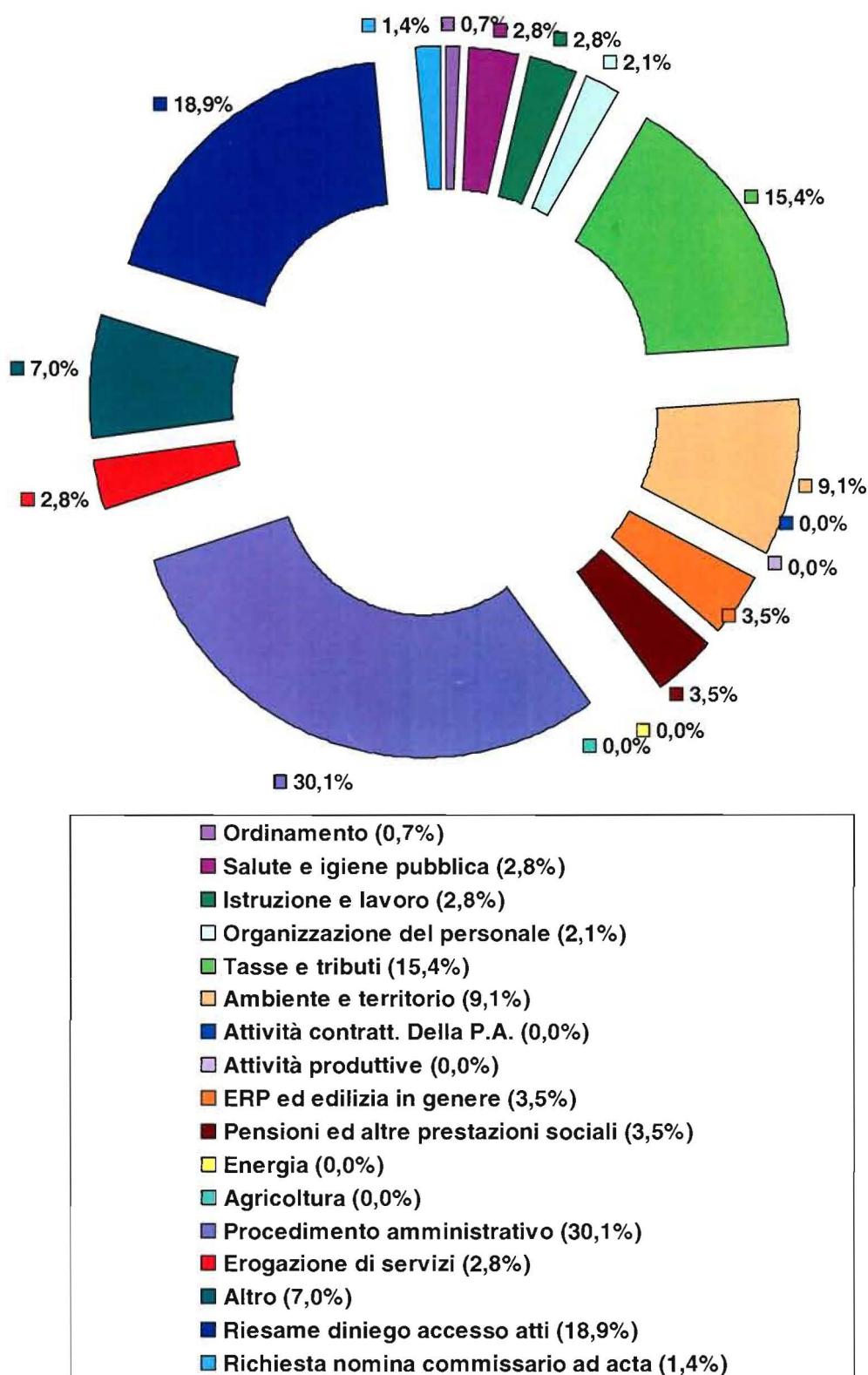
Fascicoli 2014	96
Fascicoli 2015	143
Percentuale di incremento	48,96%

Andamento Richieste di Intervento per anno



MATERIE TRATTATE

1. Ordinamento	0,7%
2. Salute e Igiene pubblica	2,8%
3. Istruzione e Lavoro	2,8%
4. Organizzazione del personale	2,1%
5. Tasse, tributi e sanzioni amm.ve	15,4%
6. Territorio e ambiente	9,1%
7. Attività contrattuale p.a.	-
8. Attività produttive	-
9. Edilizia residenziale pubblica	3,5%
10. Pensioni e altre prestazioni sociali	3,5%
11. Energia	-
12. Agricoltura	-
13. Procedimento amministrativo	30,1%
14. Erogazione di servizi	2,8%
15. Richiesta riesame accesso agli atti	18,9%
16. Richiesta nomina comm. <i>ad acta</i>	1,4%
17. Altro	7%



ENTI E SOCIETA' DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Totale fascicoli formalmente aperti **143**

